

VIVERE

...E NON VIVACCHIARE!

Anno XXV - 31 Settembre 2020





I GIOVANI RACCONTANO

In occasione dell'uscita dei primi quattro podcast realizzati dai nostri universitari con il progetto "ANG inRadio#piùdiprima" - I Giovani raccontano", la redazione di vivere flash ha deciso di intervistare due dei giovani coinvolti: Chiara Urriani e Riccardo Savelli

**E quindi voi universitari vi siete ritrovati un progetto nelle vostre giovani mani da portare avanti...
Come l'hai presa all'inizio?**

CHIARA: A proposta fatta, Federica Graci voleva una risposta secca da noi universitari. Sì o no. Niente disponibilità parziali o discontinue. Chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori. Non c'era tempo per pensare. La mia testa non ha fatto grandi ragionamenti. Mi sembrava una proposta accattivante e nelle mie corde. Sono una tipa piuttosto creativa. Ho detto sì. Ripensandoci, se la stessa proposta mi fosse stata fatta in un contesto diverso come

l'università, avrei detto di no. Perché sarebbe stato una cosa in più da fare a tempo perso. Invece, so che quando i grandi ci propongono qualcosa il risultato supera sempre di gran lunga le aspettative e non mi riferisco all'esito pratico.

RICCARDO: Dopo il campo a noi universitari è stato proposto di registrare questi podcast e da subito ho preso questa proposta con entusiasmo perché si sta rivelando un'ottima opportunità per condividere dei bei momenti con i miei amici

Ma che cos'è esattamente un "podcast"?

CHIARA: Il "podcast" è una tecnologia che permette l'ascolto di file audio su internet attraverso la distribuzione di aggiornamenti chiamati "feed RSS", a cui un utente si può iscrivere. Pensate sia una persona che ne sa parecchio eh? No, ho copiato una definizione su internet. È più semplice a farlo che dirlo.

Aperte SoundCloud e cercate i "I Giovani Raccontano". In 10 minuti di ascolto avrete le idee molto chiare!

RICCARDO: In due parole, Si tratta di file audio caricati su piattaforme digitali come, nel nostro caso, SoundCloud.

Durante la realizzazione di questi primi podcast ti sei occupato di qualcosa in particolare?

CHIARA: Mi è stato chiesto dalle segretarie del progetto, Giulia e Paola, le quali si sono spese molto molto di più di me dietro quest'iniziativa, di occuparmi della parte grafica. Ho creato una locandina e continuo a curare la parte più di "facciata" dei podcast. Come la copertina.

RICCARDO: Ho svolto vari compiti...innanzitutto la cosa che mi è piaciuta maggiormente è stato intervistare il rugbista giambattista croci, protagonista del secondo podcast. Inoltre mi

sto occupando del montaggio di alcuni i file audio che poi vengono caricati sul profilo SoundCloud, gestito sempre da me.

Cosa ti riporti del podcast fatto con la tua squadra?

CHIARA: Io con la mia squadra, Teresa e Laura Colli, abbiamo curato il podcast sulla Matic Animation (che è stato caricato sulla piattaforma Sound Cloud), intervistando Marco Consorti, il fondatore. Personalmente io avevo proprio bisogno di ascoltare le parole di Marco, che ci ha raccontato in breve qual è stata la strada che ha portato alla nascita della sua azienda. Io sto studiando Design Industriale all'università e ogni giorno mi chiedo cosa accadrà di me in un futuro lavorativo. Il lavoro di Marco si avvicina di molto a quello che forse mi aspetterà e sono grata di avere vicino un amico che può indirizzarmi da più vicino nelle mie future scelte, e ancor di più un esempio da seguire. Sono stata tanto contenta di aver iniziato a bomba con questo argomento perché l'ho sentito mio a tutti gli effetti!

RICCARDO: In primis la scoperta di un eccellente sportivo sambenedettese grazie al quale l'Italia è stata ammessa al 6 nazioni e poi ho "toccato con mano" la grande umiltà di un campione che, nonostante abbia segnato la meta più bella del 1997, durante l'intervista ha affermato che lui si è semplicemente trovato alla fine

di una perfetta serie di passaggi e non ha fatto altro se non mettere la palla a terra.

Che obiettivi avete?

CHIARA: L'obiettivo ce lo ha indicato Serra, la sera della presentazione del progetto, con semplici parole. Dobbiamo raccontare di realtà che ci circondano, più o meno direttamente, che c'entrano con noi e che parlano di noi, e che quindi, potrebbero parlare di tutti i giovani che ci ascoltano.

Ad esser sincera prima di questo impegno io non avevo mai ascoltato un podcast. Andando alla ricerca di qualche spunto ne ho ascoltati parecchi. Senza dilungarmi, l'internet è pieno zeppo di podcast dagli argomenti "assurdi" per ragazzi. Il nostro è diverso, parliamo di Qualcuno e non di gossipage o temi che vanno di moda.

RICCARDO: Tra gli obiettivi sicuramente includerei il lavorare insieme agli amici, coinvolgere i giovani per raccontare al meglio le storie del passato ma anche realtà attuali che caratterizzano e valorizzano la nostra città.

Pensi che ne valga la pena?

CHIARA: Vale la pena anche per il solo motivo che l'ascolto di un solo podcast per un solo ragazzo può essere un semino. Significa che siamo riusciti a usare un altro mezzo che il Signore ci ha dato.

RICCARDO: Sicuramente può

essere una buona occasione non solo per scoprire delle curiosità legate alla nostra terra, ma anche per spronare ognuno a non fermarsi sempre al superficiale e approfondire tutto ciò che riteniamo ci possa arricchire sia dal punto di vista intellettuale sia spirituale.

Un ringraziamento speciale a Chiara e Riccardo per la loro testimonianza!

Buon lavoro ragazzi, continuate così! E ora tutti ad ascoltare i loro splendidi racconti!

Veniteci a trovare nella nostra pagina di SoundCloud e Facebook "ANG inRadio San Benedetto del Tronto"

TANTI AUGURI A:

Falcioni Chiara	4/10
Pellei Giacomo	5/10
Marzi Flavio	7/10
Girolami Marco	17/10
Novelli Elena	17/10
Ascani Gianluca	21/10
Simone Furlan Pavesi	25/10
Ciutti Donato	25/10
Capriotti Federico	29/10





L'ORTO IN FESTA

Luca: Avevamo pensato di organizzare questa merenda prima di tutto per festeggiare la fine di questa stagione all'orto e per ringraziare tutti quelli che ci hanno supportato, i ragazzi che ci hanno aiutato manualmente all'orto e le persona che hanno acquistato da noi. Quando mi hanno proposto di fare questo servizio io non ero molto convinto, perchè mi sembrava abbastanza complicato ed io, nonostante abbia tutti i nonni che hanno un orto, non ci sono mai stato e ho

dovuto imparare tutto da zero. Quindi non avevo chissà quale desiderio di farlo, però devo dire che mi sta aiutando molto a crescere, ad essere più responsabile e in generale a comunicare di più con le persone. Ad oggi mi organizzo molto meglio nelle cose, cosa in cui ho fatto sempre molta fatica, quindi questa merenda è per ringraziare tutti per quelle che avete fatto per noi.

Stefano: io voglio ringraziare soprattutto che si è buttato in questa avventura, soprattutto i ragazzi più piccoli, per il prossimo anno ci stiamo organizzando per fare una cosa ancora più bella e questa è una festa che serve per concludere la stagione estiva.





I CARRETTIERI NON SANNO CHE BESTEMMIARE

Un' apparizione—approvata dalla Chiesa—che poco si conosce o meglio che si dovrebbe conoscere di più, è quella avvenuta a La Salette in Francia. La Madonna appare a Mélanie Calvat, di circa 15 anni e Maximin Giraud, di circa 11, entrambi poverissimi e mai andati a scuola. Sabato 19 settembre 1846 i due pastorelli stavano salendo di buon'ora i versanti del monte Planeau, al di sopra del villaggio di La Salette, portando al pascolo le mucche. La Madonna apparve come suo solito, all'improvviso e disse loro tra l'altro: «Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciare libero il braccio di mio Figlio. Esso è così forte e così pesante che non posso più trattenerlo». «Da quanto tempo soffro per voi!». «Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, sono incaricata di pregarlo incessantemente e voi non ci fate caso. Per quanto pregherete e farete, mai potrete compensare la

pena che mi sono presa per voi». «Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo e non me lo volete concedere. È questo che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio». «E anche quelli che guidano i carri non sanno che bestemmiare il nome di mio Figlio. Queste sono le due cose che tanto appesantiscono il braccio di mio Figlio». «Dite la vostra preghiera, figli Miei?» «Non molto Signora» — rispondono i pastorelli «Ah, figli Miei, bisogna dirla e bene, sera e mattino. Quando non avete tempo, dite almeno un Padre Nostro o un'Ave Maria. Quando potrete far meglio, ditene di più. A messa, d'estate, vanno solo alcune donne più anziane. Gli altri lavorano di domenica, tutta l'estate. D'inverno, quando non sanno che fare, vanno a messa ma per burlarsi della religione. In quaresima vanno alla macelleria come cani...». Alla fine oltrepassò il ruscello e iniziò a salire il versante opposto. Senza più voltarsi diede un ultimo invito:

«Ebbene, bambini miei, voi lo farete sapere a tutto il mio popolo». Giunta sulla cima del colle, s'innalzò da terra e man mano spari, lasciando stupefatti i due pastorelli che l'avevano seguita. Parole dure, ma sono le parole di una mamma che vuole rimettere in riga i proprio figli tanto amati, che però si stanno dirigendo (o stanno già) su una strada brutta e di perdizione; in questi casi non si può usare il “miele”, ma ci vuole il “bastone”. Dunque: la Madonna soffre per noi, trattiene a malapena il braccio di Gesù e prega per noi che non ci rendiamo conto, la domenica sarebbe meglio non lavorare, non bisogna bestemmiare, ma piuttosto pregare e andare a messa. Ci conviene convertirci quanto prima e cioè passare da uno stato in cui siamo noi il centro della nostra vita a un altro in cui è Dio e la Madonna il centro della stessa.

Il Pio
tratto da ilpio.blogspot.com

Cari amici,

durante il periodo estivo da poco trascorso, la Polisportiva Gagliarda ha organizzato e svolto due centri estivi sportivi, uno a Grottammare e l'altro Cupra Marittima, frequentati da tanti bambini e ragazzi che, malgrado il periodo particolare vissuto dopo la quarantena e le tante limitazioni imposte, hanno deciso con le loro famiglie di trascorrere un pezzetto della loro estate insieme a noi.

Di seguito potrete leggere alcune testimonianze scritte da chi ha lavorato e frequentato il centro estivo sportivo di Grottammare; è stata un'estate un po' particolare a causa dell'emergenza covid che ci ha un po' limitato ma comunque siamo contenti di come è stata vissuta dai nostri educatori ed allenatori e dai bambini e ragazzi che sono stati con noi.

Stiamo cercando di ripartire con le attività sportive "invernali", quelle che svolgiamo solitamente durante il periodo "scolastico" da settembre a giugno: ci sono delle difficoltà tecniche legate agli spazi da poter usare nelle palestre e nei campi d'allenamento, però noi della Gagliarda siamo pronti, ci siamo preparati con la solita grinta e stimo cercando in tutti i modi di tornare a giocare e divertirci, con le dovute accortezze, coi nostri piccoli e grandi gagliardi.

Vi racconteremo l'inizio del nuovo anno sportivo 2020/2021 nel prossimo numero di Vivere!

A presto!

Andrea Falcioni
Presidente



Il centro estivo sportivo quest'anno è stato veramente una ventata di aria fresca, per me una nuova esperienza vissuta durante un periodo tanto particolare e alla fine posso dire che è stato veramente bello!

Innanzitutto per il tema che è stato scelto (la storia di Re Artù e Mago Merlino), poi anche per i tanti bambini che hanno frequentato con entusiasmo i nostri centri estivi, rimanendone affascinati.

È stata un'estate strana, particolare

per via del covid, ma siamo riusciti a lavorare bene comunque divertendoci noi educatori in primis e facendo divertire i bambini, che ne avevano e ne hanno sempre tanto bisogno.

Sono grato (anche se all'inizio dell'estate non lo ero, un po' giù di corda dopo i mesi trascorsi dentro casa durante la quarantena) delle persone che non casualmente mi sono state messe al mio fianco a lavorare, dell'aiuto reciproco che ci

siamo dati e sono grato anche di aver partecipato al centro estivo perché c'è stato ma poteva non esserci.

Rivolgo quindi un grande GRAZIE a tutti, ci si vede il prossimo anno!!

Cristiano Caggiano

Ciao a tutti, mi chiamo Anna Falcioni e ho 12 anni. La scorsa estate i miei genitori mi hanno iscritto al centro estivo sportivo di Grottammare e devo dire che mi sono divertita tantissimo perché ero in compagnia di alcune

mie care amiche, iscritte anche loro e ho conosciuto diverse nuove e simpatiche ragazze.

Durante la giornata stavamo sempre divisi in gruppi: gruppo dell'asilo, gruppo della primaria e gruppo delle medie. Ogni giorno alternavamo le attività sportive e ludiche con l'uscita mare; un giorno c'è stata la battaglia contro i Sassoni ai quali abbiamo lanciato contro i palloncini pieni d'acqua e subito dopo la vittoria siamo andati a festeggiare al mare.

Malgrado le tante precauzioni che abbiamo dovuto avere per l'emergenza covid, posso affermare di aver trascorso delle belle settimane di vacanza al centro estivo sportivo e spero di poterci tornare anche l'anno prossimo.

Viva il centro estivo sportivo!

Anna Falcioni

Ciao a tutti, mi chiamo Caterina Falcioni, ho 10 anni e sono la figlia di Andrea, il presidente della Gagliarda.

L'estate purtroppo è finita e siamo tornati a scuola. Del periodo estivo ho tanti bei ricordi, molti legati al centro estivo sportivo di Grottammare che ho frequentato per alcune settimane. Mi sono divertita molto insieme alle mie amiche e ho anche fatto amicizia con diversi bambini e bambine nuovi. Io facevo parte del gruppo delle elementari, invece mia sorella Anna stava nel gruppo delle medie. Durante le giornate abbiamo sempre giocato tanto, ci siamo veramente divertiti, abbiamo fatto dei bei lavoretti e a volte siamo andati al mare e anche in palestra a fare sport.

Durante il centro estivo gli educatori ci hanno raccontato la



POLISPORTIVA
Gagliarda
S.C.S.S.D.
PER

storia de "La spada nella roccia", facendoci entusiasmare tanto per Re Artù e Mago Merlino; ogni giorno, la mattina, vedevamo un pezzetto del cartone, poi un giorno, mentre stavamo giocando al parchetto, sono arrivati all'improvviso i Sassoni, popolo cattivo che voleva conquistare Camelot. Loro erano molto armati, noi avevamo solo dei palloncini riempiti con l'acqua e non eravamo molto allenati per una

battaglia; noi bambini più grandi dovevamo difendere i più piccoli, poi all'improvviso sono arrivati Re Artù e Mago Merlino ad aiutarci e abbiamo ottenuto una grande vittoria!

E' stato bello andare alcune settimane al centro estivo sportivo di Grottammare e voglio ringraziare gli educatori (Marco, Cristiano, Teresa, Benedetta, Martina e Rebecca) che sono stati con noi bambini!

Caterina Falcioni



GRAZIE

PER ESSERE STATI



CON NOI!

Centri Estivi 2020
of calcio dell'Ucraino G.S. Cherson



Elena nacque nel 248 circa da un'umile famiglia a Drepamim, in Bitinia (regno autonomo e provincia romana).

Secondo sant'Ambrogio esercitava l'ufficio di stabularia, ovvero "ragazza addetta alle stalle" e il Vescovo di Milano la definisce anche una bona stabularia, «buona locandiera». Proprio qui conobbe il romano Costanzo Cloro (250-306), tribuno militare, che la volle sposare, nonostante lei fosse di grado sociale inferiore.

Il 27 febbraio 274 nella città di Naissus, in Serbia, nacque il figlio Costantino che Elena crebbe con amore e dedizione. Costanzo, essendosi distinto per la sua abilità militare, il 1° marzo 293, a Mediolanum, venne nominato da Massimiano, Cesare ovvero una sorta di vice-imperatore per la parte occidentale dell'Impero. Stessa decisione prese Diocleziano (244-311) con Galerio (250 ca.-311), facendo sorgere la tetrarchia, "il governo a quattro".

Costanzo, per manovre di potere, ripudiò Elena e si unì in matrimonio a Teodora, figliastra di Massimiano: con queste nozze

Costanzo si vide assegnate la Gallia e la Britannia. Con il ritiro di Diocleziano e Massimiano, divenne egli stesso Augusto il 1° maggio del 305, scegliendo come proprio Cesare e successore Flavio Valerio Severo.

Dopo la sua morte, avvenuta durante una spedizione contro i Pitti e gli Scoti, le truppe proclamarono Augusto il figlio Costantino, che si pose l'obiettivo di riunificare l'Impero romano sotto il suo potere nel 324.

Elena, a causa del ripudio, tornò umilmente nell'ombra, mentre il figlio venne allevato alla corte di Diocleziano.

Tuttavia il nascondimento di Elena si ruppe quando Costantino venne proclamato Imperatore dai suoi soldati nel 306. L'Imperatrice madre andò a risiedere stabilmente a Roma e venne accolta con il massimo onore, ricevendo il titolo di Augusta. Costantino la ricoprì di alta dignità, dandole libero accesso al tesoro imperiale e facendo coniare delle monete con il suo nome e la sua effigie.

Elena visse nella preghiera e diede prova di grande pietà e carità, moltiplicando le donazioni per l'edificazione e la vita delle chiese. Non abusò mai dei privilegi ricevuti, anzi se ne servì per beneficiare generosamente persone di ogni ceto e addirittura intere città. Soccorreva i poveri con vesti e denaro, inoltre, grazie alla sua intercessione, salvò numerosi prigionieri condannati al carcere, ai lavori forzati o all'esilio.

Non possiamo sapere quanto la sua Fede abbia influito sul figlio per l'emanazione dell'editto di Milano del 313, che riconosceva libertà di culto al Cristianesimo. Tuttavia esistono due ipotesi storiografiche: una deriva da sant'Eusebio, il quale affermava che Elena fosse stata convertita al Cristianesimo dal figlio, e l'altra da sant'Ambrogio, che sosteneva il contrario.

Quest'ultima è la versione maggiormente avvalorata dai fatti, in quanto Costantino ricevette dal Vescovo Eusebio di Nicomedia il battesimo nel 337, in punto di morte.

Elena visse in modo esemplare la sua Fede, nell'attuare le virtù cristiane e nel praticare le buone opere: partecipava con raccoglimento e con devozione alle funzioni religiose e a volte, per confondersi con i fedeli, indossava semplici abiti. Sovente invitava i poveri

a pranzo nel suo palazzo, servendoli con le proprie mani.

Mantenne un atteggiamento prudente nel momento in cui si consumò l'oscura tragedia familiare di Costantino, il quale nel 326 fece giustiziare a Pola il figlio Crispo, nato nel 302 circa dalla prima moglie Minervina, su istigazione della matrigna Fausta, sua seconda moglie, che poi fece uccidere. Crispo fu colpito da damnatio memoriae: alcuni storici antichi sostengono che Crispo e Fausta avessero una relazione, ma esiste anche l'ipotesi che Fausta avesse accusato ingiustamente Crispo di averla molestata e in seguito Costantino l'avesse punita per la falsa denuncia.

Forse, proprio a causa di questi tristi episodi che coinvolgevano il figlio, nel 326, all'età di 78 anni l'Imperatrice intraprese un pellegrinaggio penitenziale in Terra Santa. Qui si adoperò per la costruzione delle Basiliche della Natività a Betlemme e dell'Ascensione sul Monte degli Ulivi, che Costantino poi ornò splendidamente. Secondo lo storico bizantino Zosimo (V secolo), fu in seguito ai rimorsi per la morte del figlio che l'Imperatore si avvicinò ancor più al Cristianesimo.

La tradizione racconta che Elena, salita sul Golgota per purificare il sacro luogo dagli edifici pagani qui fatti costruire dai romani, scoprì la vera Croce di Cristo. Su di essa, infatti, fu posto il cadavere di un uomo, il quale resuscitò. Alla santa madre di Costantino è anche attribuito il ritrovamento della Santa Croce e degli strumenti della Passione, i quali sono custoditi e venerati nella Basilica romana di Santa Croce in Gerusalemme, che lei fece innalzare dopo l'eccezionale scoperta. Le sante reliquie sono: parti della Croce di Cristo, il titulus crucis (il cartiglio originario infisso sopra la Croce), la croce di uno dei due ladroni, la spugna imbevuta d'aceto, un chiodo e parte della corona di spine. Elena morì a circa 80 anni (329 ca.), assistita dal figlio, in un luogo non identificato; il suo corpo fu trasportato a Roma e sepolto sulla via Labicana ai due lauri, oggi Torpignattara, in un sarcofago di porfido, collocato in uno splendido mausoleo a forma circolare con cupola, che si può ammirare presso le Catacombe di Sant'Agnese.

Sant'Elena è considerata la protettrice dei fabbricanti di chiodi e di aghi ed è invocata da chi cerca gli oggetti smarriti.

Periodico registrato presso il Tribunale di Fermo al n. 7/97 (decr.24.12.97) Proprietà Associazione Papa Giovanni Paolo II ONLUS Contrada San Francesco- Grottammare (AP)

Direttore Responsabile: Laura Ripani Composizione: Federico Capriotti Stampa: CopyService.

Le foto presenti su "Vivere e non Vivaechiare" sono prese in parte da Internet e quindi valutate di pubblico dominio.

Ai sensi dell'art.13 D.Lgs.196/2003 in materia di privacy, informiamo che i dati personali da lei volontariamente conferiti unitamente al pagamento dell'abbonamento, indispensabili per l'attivazione dell'abbonamento a "Vivere e non vivaechiare" e da noi raccolti solo per questo motivo, saranno trattati, nel rispetto di quanto previsto dall'art.11 del citato decreto, manualmente ed elettronicamente dall'Associazione Papa Giovanni Paolo II Onlus, con sede in Grottammare (AP) cap 63066, C.da S. Francesco e saranno adottate le misure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, non saranno diffusi o utilizzati per scopi diversi, ritenendoci comunque da Lei autorizzati con l'invio degli stessi e in adempimento al rapporto di abbonamento. E' possibile in ogni momento esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Leg. 196/03.

ABBONATI A VIVERE!

Formato Cartaceo: 15 euro

indicare Nome Cognome,
Indirizzo, Città e Cap

Formato PDF: 5 euro

indicare e-mail sulla quale
ricevere il pdf

- C/C POSTALE N. 12267639 oppure IBAN
IT92N076011350000012267639,

- C/C BANCARIO IBAN IT45F0876924401000050100563

Intestato a ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI PAOLO II ONLUS
Contrada San Francesco di Paola 27, 63066 Grottammare (AP).

info: abbonamenti@tipiloschi.com